



Cento anni con il foulard giallo



DI VIOLA ROMERIO

► Nata cento anni fa, la Sezione Scout Bellinzona è ancora oggi una realtà affermata nel territorio.

A Bellinzona il primo tentativo di fondare una sezione scout fu fatto nel 1915 con la nascita di una pattuglia di esploratori. La costituzione formale avvenne tre anni dopo, nel 1918. Nel 1965 la sezione raggiunse la sua massima espansione con 160 membri attivi. Nel 1975 cominciarono le prime attività miste tra ragazzi e ragazze con una collaborazione tra la sezione maschile e quella femminile. Si trattava di una vera innovazione, tant'è vero che la sezione femminile *Intrepida* ricevette un richiamo ufficiale dall'allora Federazione delle Esploratrici e delle Guide Svizzere. Due anni dopo la Sezione AGET Bellinzona divenne una delle prime sezioni miste in Svizzera.

Dopo cento anni di attività, con gli ovvi alti e bassi, la sezione è ancora in

Nelle foto:

- 1 La sezione al completo nel 1921.
- 2 La pattuglia Aquile al Cross country ciclistico nel 1954.
- 3 La sezione vincitrice del Cross country ciclistico nel 1954.
- 4 Esplo e api pronte per la presentazione nel 1961.

buona forma con un'ottantina di membri attivi distribuiti soprattutto nella muta (allievi delle elementari) e nel reparto (allievi delle medie). Il raggiungimento dei cento anni di vita sarà festeggiato con una serie di eventi. Il primo si è svolto lo scorso gennaio con l'incontro di ex attivi della sezione per una cena di gala. Nei prossimi mesi sono in programma diversi appuntamenti: il 5 maggio si svolgerà il *Cross delle associazioni*, durante il quale diverse società giovanili del Bellinzonese,

tra le quali la Sezione Scout, presenteranno le proprie attività. Altri eventi che caratterizzeranno l'anno del centenario saranno i campi estivi allestiti a Dalpe, in Leventina. Nei giorni di fine settimana saranno visitati dai Silver Scout, termine usato per indicare gli ex attivi. Sarà un'occasione per permettere alle varie generazioni di incontrarsi e di condividere ricordi ed esperienze in armonia col motto scout che dice *scout per un giorno, scout per sempre*.

A cento anni dalla sua nascita lo scoutismo continua ad attirare nuove leve. Qual è il segreto della sua longevità? Oggi i giovani possono scegliere tra calcio, pallacanestro, danza, arrampicata e un milione di altre possibilità. Lo scoutismo, però, è una cosa diversa: non è una disciplina sportiva, non organizza campionati del mondo e non distribuisce medaglie. Ed è questa la sua forza. Nello scoutismo non bisogna eccellere, non occorre essere i migliori per andare avanti. È un'attività che



5



6



7



8



9



10



11

5 I capisezione Tamara Nai e Renzo Sailer nel 1964.

6 Ponte di corda nel 1965.

7 Il Campo nazionale a Bonaduz nel 1966.

8 Telegrafisti alla staffetta Serta del 1989.



12



13

- 9** Muta lupetti alla Capanna Boverina nel 1992.
- 10** Pionieri sul fiume Ticino nel 2001.
- 11** Uscita sezionale a Campo Blenio nel 2008.
- 12** Costruzione da campo nel 2017.
- 13** Esploratori al campo nel 2017.
- 14** Uscita sezionale all'Alpe di Pazz nel 2017.
- 15-16** Apertura del centenario scout nel 2018.



14

si pone come obiettivo quello di “creare buoni cittadini al servizio del prossimo e della collettività”. I ragazzi sono coinvolti in un’attività che li mette al centro come individui, ma che allo stesso tempo li integra in un gruppo. Vengono sviluppate la collaborazione e l’integrazione. Nel corso della “crescita scout” i ragazzi sono chiamati ad assumere responsabilità sempre maggiori; prima devono magari occuparsi del materiale della sestena/pattuglia (i gruppi nei quali sono divisi i ragazzi durante le attività) o assumere il ruolo di cuochi. Poi, crescendo, possono diventare “capi” e guidare così la propria pattuglia o sestena nelle varie attività e avventure dell’anno.

Gli incontri si svolgono generalmente il sabato pomeriggio. Durante l’anno vi sono anche alcune uscite di due giorni e il campo estivo di due settimane. Le at-

tività, legate alla natura e al mondo che ci circonda, possono essere molto varie: dalle corse d’orientamento ai tornei sportivi, dalle costruzioni a divertenti sfide di abilità e conoscenza. Il gran numero di attività è un punto forte dello scoutismo. Come detto, non vi sono né competizioni, né campionati: lo scopo non è quello di essere la squadra migliore o la migliore sezione. Ogni ragazzo ha le sue qualità specifiche che può mettere in campo al momento opportuno, ma tutti sono necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Lo scoutismo non è un movimento per diventare sportivi d’élite o musicisti da conservatorio. È però una buona palestra per imparare a vivere nella società e per imparare ad assumere compiti e responsabilità. Permette a tutti di sviluppare le proprie doti e di vederle valorizzate in un’attività molto eterogenea, che ingloba tutti per quello che sono. Gli scout che hanno assunto posti di rilievo nelle istituzioni e nella società dicono che l’esperienza scout è stata molto importante per loro e ha gettato le basi per quello che hanno costruito.



15



16